N. 23 NOVEMBRE 1942-XXI

Copertina di Gienlica
G. Michelucci - Elementi della nuova città 3
Il cattivo e il buon architetto 6
Carlo Pagani - Considerazioni 6
Tre esempi di ville 7
Amos Edallo - Nuove case rurali 10
Stile di Bega 14
Arch. C. E. Rava - Estetica del negozio 23
Arch. Bo e Pagani - Camera per un bimbo 24
Gio Ponti - Maioliche italiane a Faenza 27
E. K. R. - Amore per il ricamo 32
Suggerimenti del labirinto 34
Ingegnosità dell'antico 34
Ancora un Tiziano 35
Particolari della casa 36
Gian Galeazzo Severi - Musica riprodotta 36
Piero Gadda Conti - Gente qualunque 37
Disegni di Campigli per il Milione 38
Corriere di Stile 42
Pitture di Emanuele Cavalli 43
Invito a collezionare 44
Mino Rosi - Omaggio a De Pisis 46
Cartella di Zucchini 48
C. A. F. - Metalli 50
Pagina di Venini 52
Commercio, vetrina, negozio e guerra 52
In visita alle case 54
Stile dalle riviste d'oggi 58
Sandra Zelaschi Guy - Si parla di orti 60
Consigli per la casa 60
Consigli sull'arredamento 60
Cucinella - La cucina 60

lo STILE

nella casa e nell'arredamento

Direttore: Arch. Gio Ponti - Red. Capo: Arch. Carlo Pagani

Garzanti Editore - Milano, Via Palermo 10

UN ANNO . . . . . L. 120
Architetti, ingegneri, artisti e artigiani, studenti d'architettura e d'ingegneria L. 108
UN FASCICOLO . . . . . L. 12
DIREZIONE E REDAZIONE: MILANO - Piazzale G. Cesare 14 - Telefono 44-736
Amministrazione: Milano - Via Palermo 10 - Telefoni 17-754 - 17-755 - 16-851

Concessionaria esclusiva per la pubblicità: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
Milano, Piazza degli Affari, Palazzo della Borsa - Telefoni da 12-451 a 12-457 e sue succursali

Fiorenzo Tomea: Natura morta - Di Tomea si terrà dal 26 novembre al 6 dicembre una mostra personale alla Galleria Barbaroux di Milano.

Dall'Almanacco Artistico Italiano 1941-XIX

Noi sognamo l'Italia della Vittoria, tutta percorsa da uno spirito altissimo che sugli spazi conquistati per il lavoro degli italiani nuovi, in uno slancio nazionale, impegni tutte le classi alle grandi imprese sociali di una civiltà che dia a tutti luce intellettuale, lavoro e casa, d'una civiltà che esprima gloriosamente se stessa con l'arte, per la quale l'arte sia il solo lusso lecito e il supremo lusso. La guerra accelera il ritmo e la potenzialità delle industrie, crea intensità e capacità tecniche di organizzazione, ma la vittoria sarà seguita da crisi tremende se una ispirazione morale e spirituale non illuminerà tutti gli italiani e se una ispirazione sociale non indicherà alle industrie ed al lavoro nuovi scopi conseguenti alla politica sociale di cui la guerra è ora il supremo episodio e di cui la Vittoria sarà la consacrazione: questi scopi italiani sono l'elevazione del tenore di vita (casa) il fiorire delle arti e della cultura. Questa guerra che è ideologica-sociale determinerà una vittoria del lavoro ed un'epoca di grandi entusiastiche realizzazioni sociali; gli italiani si troveranno di fronte a compiti immensi ed orgogliosi, essi lavoreranno per gli italiani, per l'Italia; queste visioni di giustizia, di opere e di splendore culturale e solo questi propositi assolvono la nazione dagli impegni sacri che rappresentano i sacrifici del suo popolo. Noi dobbiamo maturarle, mentre il popolo si batte con tanta generosità intuito e fede per esse.